

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/14825

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16
Seduta di annuncio: 583 del 08/02/2012

Firmatari

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)
Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'
Data firma: 08/02/2012

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
BARANI LUCIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/02/2012
DE LUCA FRANCESCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/02/2012
GIRLANDA ROCCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/02/2012

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI delegato in data 08/02/2012

Stato iter: IN CORSO
Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-14825
presentata da
GIANNI MANCUSO
mercoledì 8 febbraio 2012, seduta n.583

MANCUSO, BARANI, DE LUCA e GIRLANDA. -
Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.
- Per sapere - premesso che:

nel 2002 l'INPS ha ereditato il patrimonio immobiliare ex INPDAI, fino a qualche anno fa amministrato dall'ex responsabile della direzione del patrimonio Francesco Vari, ora presidente dell'organismo di validazione dell'integrità e trasparenza dell'INPS (OIV);

a marzo 2010 il consiglio di amministrazione dell'Ente ha disposto un'indagine sull'asset ad una commissione interna che ha appena consegnato la sua relazione finale;

nel 2002 INPDAI sottoscrisse un contratto, ereditato dall'INPS, con Rti Pirelli&C, Romeo spa e SOVIGEST, per la gestione degli immobili, la manutenzione dei palazzi sparsi in tutta Italia e la riscossione degli affitti;

il contratto prevedeva una scadenza biennale (al 2004) e la possibilità di rinnovi annuali per un massimo di tre anni, verificatesi puntualmente;

nel 2006 il contratto viene rinnovato per un quadriennio;

la Commissione ha rilevato che i rinnovi del contratto sono avvenuti in violazione alla normativa che vietava i rinnovi dei contratti delle pubbliche amministrazioni in maniera tacita, come è avvenuto, e non motivati da ragioni di convenienza;

inoltre, la nuova normativa del 10 agosto 2005, per i contratti già scaduti o che venivano a scadenza nei 6 mesi successivi all'entrata in vigore della nuova legge, stabiliva che potevano essere prorogati per il tempo necessario alla stipula dei nuovi, e comunque per un massimo di 6 mesi;

rinnovo doveva avvenire con gare ad evidenza pubblica;

nessuna gara è stata in questo caso convocata dall'INPS e i contratti sono stati prorogati ben oltre i limiti prefissati;

secondo il contratto, le società Pirelli, Romeo e Previgest hanno corrisposto all'INPS solo un minimo garantito, complessivamente 7 milioni e 308 mila euro l'anno, a fronte di incassi ben più ricchi;

nel periodo 2003-2010 le tre società di riscossione hanno guadagnato quasi 81 milioni di euro;

a partire dal 2003 vengono trasferiti a carico dell'INPS anche i costi per contratto, fino ad allora sostenuti dalle società affidatarie;

il magistrato Ferrara ha formalmente chiesto al direttore generale INPS Mauro Nori quali provvedimenti intenda prendere di fronte alle anomalie denunciate e lo ha invitato a informare la procura regionale della Corte dei conti del Lazio;

tutto quanto sopra esposto appare particolarmente scandaloso, in un momento in cui ai pensionati italiani vengono richiesti pesanti sacrifici che hanno portato addirittura il Ministro interrogato a commuoversi in pubblico -:

quali iniziative intenda porre in atto il Governo per chiarire l'incresciosa situazione descritta;

quali iniziative, per quanto di competenza, intenda prendere il Governo nel caso vengano accertate effettive responsabilità. (4-14825)